

Rudy Zoppi è nato vicino Acquanegra sul Chiese (MN) il 15 agosto del 1975 tra le proteste dello staff medico a cui aveva rovinato la classica gita di Ferragosto, i quali ebbero in seguito, modo di vendicarsi ponendolo nella stessa stanza di ospedale assieme al figlio di Orietta Berti, dove ben presto si diffuse la voce di uno scambio di culle e che l'infermiera addetta non ricordava più niente in seguito ad una strana caduta causata da una scatola di lenticchie dimenticata nella corsia del reparto. Ma nonostante il forte dubbio opprimesse le sue speranze di una vita normale si appassionò fin da piccolo (e senza motivo) di elettronica sottrattiva, chimica domestica e compravendita di immobili da aste fallimentari e monopoli. Durante l'adolescenza in seguito ad un autoprovocato corto circuito e relativo incendio in un appartamento che stava facendo visionare a una signora di Lettomanoppello, abbandonò l'attività e per sviare gli inquirenti che oramai erano sulle sue tracce si rifugiò nel mondo dell'arte dove si creò un alibi attendibile (almeno per i suoi genitori). Finiti gli anni spensierati e ricchi di successi economici, sentimentali e politici all'interno della struttura pubblica, si trovò ben presto a dover scegliere il seguito della sua vita, ma non ci mise molto a scoprire le poche alternative rimastegli. Fu quasi convinto da un suo amico barbone ereditario a seguirlo per il mondo in cerca di una sua cugina misteriosamente scomparsa alla fermata del bus di Prignano Cilento oppure diventare archeologo e seguire sempre questo suo amico ma stavolta con "frusta e cappello". La patria scelse per lui, arruolandolo con prepotenza nella sua flotta marina, i pochi testimoni di questo oscuro periodo narrano di lui che riuscì ad evadere dalla ferma obbligatoria ormai in decadenza, corrompendo con un disegno raffigurante una giornata di sole, uno psichiatra marino, il quale alla vista del disegno si rese conto di aver a che fare con un soggetto che avrebbe potuto causare forti problemi al decoro del nobile corpo armato e per evitare il diffondersi tra i militari di tatuaggi con tali grafiche preferì rispedirlo a casa. Nei successivi anni di libertà si iscrisse a un corso di teorie laureandosi in "Teoria" con voto di 110 con lode e abbraccio accademico del reparto di Igiene Mentale dove aveva seguito i corsi. Partecipò a svariate mostre pittoriche di cui ricordiamo le personali: "Oggi mi sono svegliato storto" presso il "Pulpito fuori le mura" di Sicignano degli Alburni (SA) nell'anno 1998, "la Misericordia ha dimenticato la croce" presso L'istituto case popolari di Bergamo nel 2001 e poi l'ultima "Non ricordo più chi mi ha detto che ne valeva la pena?" presso il centro malattie incurabili di Oliveto Citra (SA) e alla collettiva "100 cavalletti per 100 pittori di fronte al mare" promossa dal circolo culturale "Il Palombaro" di Pioppi (SA). Ha partecipato anche al premio "Achille Bonito Oliva una vita per l'arte" nel 2005 durante la sagra del fusillo con le noci ad Altavilla Silentina classificandosi al terzo posto e al concorso "Arte in Cucina" svoltosi a Romagnano al Monte (SA) nel 2007 vincendo con l'opera "Il cane mastino" in abbinamento alla Porchetta di Ariccia il premio come "miglior opera da strada". Nelle sue opere emerge prepotente l'antagonismo morale tra se stesso e Napoleone Bonaparte di cui rivendica il giorno di nascita, da cui ne scaturisce uno stato di catarsi sociologia dove il potere religioso misto al risentimento politico di scelte sbagliate lo portano ad immergersi in un substrato di povertà culturale e di materialismo di origine Wagneriana. Questo scrive di lui il critico d'arte Gelsomino Del Prato sulla rivista d'arte "Il Vermiglio che sbadiglio" nel dicembre 2007 eleggendolo pittore del mese. Attualmente si occupa di cinema, piegatura del ferro, design, verniciatura auto e moto, pittura, riparazione scarpe, scultura, intralazzi vari, musica, duplicazione cd e dvd, organizzazione feste, festini, festival e tante altre attività illecite. Di salute precaria, vive in alloggi di fortuna nonostante sia teoricamente proprietario di tre case, un castello, due loculi al cimitero di Bozzolo e abbia 23216 cani a lui intitolati.